

Ill/mo et Rev/mo Sig/re mio osservandissimo.

Haverà saputo V.S.Ill/ma da monsignor Nuntio non esser vero che sia levata à V.S.Ill/ma et suoi colleghi l'autorità datagli da Nostro Signore di finire la causa ò lite de'padri Celestini;
5 perche se bene, vedendo andar la cosa tanto in lungo, si pensava mandar costà il p.Generale de'Celestini per finire questa causa, ò chiamar qua il p.Provinciale per l'istesso effetto; nondimeno, essendosi poi saputo che la maestà del Re Christianissimo nel suo consiglio secreto ha determinato che le Signorie vostre Illme
10 finischino liberamente questa lite, come commissarii deputati dalla Santa Sede Apostolica, non si pensa mandare piu costà, ne chiamare qua nessuno: ma la Santità di N.S., et io, come protettore desideriamo sommamente che le Sig/ie vostre Ill/me con la loro prudenza giustamente la finischino. Solo gli ricordo che si
15 desidera che li tre punti della riforma, accettati qua nel capitolo generale, et costì nel capitolo provinciale, habbino il suo effetto. Et saria bene da una parte et l'altra deporre li Priori, che già assai hanno governato, et elegger altri in un capitolo provinciale libero et quieto. Ma questo, et ogn'altra cosa si ri-
20 mette al prudentissimo giuditio loro.